

Attilio Galimberti

IL TRATTAMENTO TESTI NELLA STENOGRAFIA

**Nuova antologia stenografica secondo le moderne metodologie
Sistema Gabelsberger-Noe**

Edizioni Didattiche I.S.I.M. - Milano

ATTILIO GALIMBERTI

**IL TRATTAMENTO
TESTI NELLA
STENOGRAFIA**

**Nuova antologia stenografica secondo le moderne metodologie
Sistema Gabelsberger-Noe**

Edizione ridotta per gli I.T.C.

Edizioni Didattiche I.S.I.M. - Milano

1 Edizione 1991

© Copyright 1991 by EDIZIONI DIDATTICHE I.S.I.M. - MILANO

Proprietà letteraria - printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Stampa: NUOVA OFLITO - Via Palazzetto, 15 Mappano (To)
Finito di stampare nel Aprile 1991.

Via Vasari, 15
20135 Milano
tel. 5511746 - 5401176

A tutti i miei studenti,
passati, presenti e futuri

PREFAZIONE

Quest'opera è il frutto di esperienze didattiche sperimentate e rese necessarie non solo dal profondo cambiamento degli orientamenti metodologici, ma soprattutto dalla diversa preparazione culturale di base dei giovani che intraprendono lo studio della Stenografia.

Se è vero che per divenire stenografi (anche a semplice livello commerciale) è necessaria una padronanza perfetta della lingua in cui si stenografa, è altrettanto vero che lo studio della Stenografia (e in particolar modo del sistema Gabelsberger-Noe) non può più limitarsi ad un'arida elencazione di regole o a un'attività «da amanuense» puramente meccanica e ripetitiva, ma deve servire da rinforzo alle abilità linguistiche del discente.

Lo studio della Stenografia può essere paragonato senza timore allo studio di una lingua straniera, in quanto richiede lo sviluppo di tre delle quattro abilità linguistiche fondamentali:

- comprensione della lingua orale
- comprensione della lingua scritta
- produzione della lingua scritta¹.

Ciò significa che lo stenografo deve:

- capire un determinato enunciato
- riportarlo per iscritto in un codice diverso da quello della propria lingua madre
- riconvertire i simboli stenografici (vedi lingua straniera) in lingua italiana, rispettando la sintassi, l'ortografia e il lessico.

Del resto è stretta la relazione che corre tra lo stenografo e l'interprete simultaneista, e tra la persona che scrive utilizzando i caratteri ordinari e il traduttore: i primi due lavorano disponendo di un mezzo auditivo e devono adattare questo lavoro alla *velocità* dei suoni pronunciati; gli altri due lavorano disponendo di un mezzo visivo e possono regolare a piacere la velocità di scrittura. Come l'interprete simultaneista non lavora meccanicamente (perché deve afferrare il senso del discorso), così fa lo stenografo. Entrambi devono saper prendere rapide decisioni a una velocità elevata. Il testo, nella suddivisione classica di «ripasso teorico» e «avviamento alla pratica stenografica», contiene una gamma di esercitazioni nuove, stimolanti², che costringono il discente ad un'attenta riflessione sui vari problemi linguistici, cercando di prevenire quegli strafalcioni che rovinano irrimediabilmente il lavoro di teoria stenografica, quando si passa esclusivamente alla valutazione della trascrizione.

¹ La produzione della lingua orale ovviamente non può essere qui inclusa, semplicemente perché in Stenografia non si può parlare!

² Si consiglia vivamente l'Insegnante di consultare la «Guida metodologica al testo: "Comprendi, stenografa, elabora"» per l'uso razionale dell'opera.

La 1ª sezione, suddivisa in dodici unità, ha come scopo la revisione della teoria per argomenti sommiari, ramificati in quattro esercizi:

- il primo [C] = comprensione, richiede la comprensione scritta di un testo in Stenografia e la produzione scritta mediante risposte;
- il secondo [A] = abilità, è imperniato su determinate difficoltà ortografiche, lessicali, morfologiche, sintattiche;
- il terzo [T] = teoria, è una verifica puramente teorica di determinate regole stenografiche;
- il quarto [TEST], è una verifica oggettiva mediante prove a scelta multipla, di corrispondenza, di completamento, del tipo vero-falso.

La 12ª unità è un'esposizione chiara ed esauriente dell'abbreviazione logica. Le esercitazioni richiedono anche qui un intervento diretto del discente (produzione di lingua scritta).

La 2ª sezione comprende, tra lettere commerciali «classiche», messaggi, brani pubblicitari e di vario genere, ben 81 testi in Stenografia.

Scopo di questa raccolta non è solo avere una certa quantità di materiale stenografico, ma disporre di un corollario di testi come *punto di partenza per un'elaborazione dal punto di vista linguistico*: si passa dalle domande relative alla comprensione di singole parole al completo rifacimento di un brano, naturalmente sempre con l'ausilio della Stenografia. La chiave delle domande relative ai brani antologici è annessa alla «Guida metodologica per l'Insegnante».

Il metodo di esecuzione pratica è nuovo, originale e di grande efficacia didattica. In questo modo l'automatizzazione non diventa solo un «riempire il blocco di segni», ma uno stimolo continuo a fare sempre meglio. A tal uopo i brani sono suddivisi in «quarti di minuto», contrassegnati da un asterisco rosso, predisposti per il metodo di «*automatizzazione dinamica*». Di ogni brano è indicato il tempo di lettura e il tempo di esecuzione. Le parole in rosso rimandano alla 3ª sezione.

La 3ª sezione è la trascrizione in caratteri ordinari dei brani in Stenografia. Il suo valore va però al di là di un semplice autocontrollo, in quanto mette in evidenza tutte quelle parole che presentano *difficoltà lessicali* o *particolarità ortografiche*. Nella parte stenografica tali termini sono evidenziati in rosso, nella parte in italiano sono evidenziati in grassetto. Segue, a conclusione, un elenco delle parole del testo contenenti difficoltà ortografiche e un elenco delle abbreviazioni professionali.

Il testo è corredato, inoltre, di un set di cassette per le esercitazioni programmate di velocità. Le velocità sono costanti, progressive e *libere*, in modo da abituare lo studente a stenografare a velocità «cronometrate» e a velocità «reali», cioè di una persona che detta, come effettivamente avviene, «a braccio».

I brani raggiungono un massimo di 5 minuti; sono da considerarsi, quindi, anche come prove di resistenza, essenziali per una più completa formazione dello stenografo. Sarò grato a quei Colleghi che vorranno esprimermi critiche e consigli relativi al perfezionamento dell'opera.

L'Autore

RIVEDIAMO LA TEORIA



SIMBOLISMO, MONOSILLABI, CONSONANTI DOPPIE



micro? ?

C Dopo aver letto attentamente la seguente lettera e averne compreso il senso, rispondi, in Stenografia, alle domande relative

in breve, l'incarico? potrebbe anche essere
 che con confidenza si è venuto
 a parlare? di solito, l'incarico? in

1. ripetere?
2. escludere?
3. e l'incarico?
4. escludere?
5. ripetere?

A Traduci in caratteri ordinari, rispettando gli esatti accenti

1. *enno? nullo*
2. *brutto*
3. *esclusivo*
4. *suborinato?*
5. *proprio*
6. *particolare*

T Leggi le seguenti parole in un tempo massimo di 30"

h, h, h', h, h; k, k, k', k, k; l, l, l', l, l; m, m, m', m, m;
n, n, n', n, n; o, o, o', o, o; p, p, p', p, p;
q, q, q', q, q; r, r, r', r, r; s, s, s', s, s;
t, t, t', t, t; u, u, u', u, u; v, v, v', v, v;
w, w, w', w, w; x, x, x', x, x; y, y, y', y, y;

TEST Segna a fianco di ogni enunciato: F per falso, V per vero

1. nella parola «zona» la «n» ritorna sulla base
2. nella parola «fisso» la doppia «s» taglia la 2^a ausiliare
3. nella parola «podere» la «po» è ascendente
4. nella parola «pane» la «p» è discendente
5. nella parola «Lugano» è necessaria la «o» finale
6. nella parola «luce» si abbassa la «c»
7. nella parola «Napoli» si rafforza la «n»
8. nella parola «patto» è necessaria la «a» alfabetica

2ª UNITÀ

CONSONANTI COMPOSTE



di... g... b... r!

C Leggi attentamente questo annuncio pubblicitario e poi rispondi alle domande relative

Qualche mese fa - 7^{mo} - un'azienda
 ha inventato un nuovo modo di
 scrivere. Si chiama "lingua
 universale". È un modo di scrivere
 che non ha nulla a che fare con
 le lingue esistenti. È un modo di
 scrivere che è stato inventato
 da un gruppo di persone che
 vogliono creare una lingua
 che sia comprensibile a tutti.

1. Che cosa è?
2. Come si scrive?
3. A che serve?
4. Chi l'ha inventata?

A Esprimi con un'unica parola (richiedente la consonante composta) l'enunciato dato

1. *un'azienda* (mbr)
2. *un modo di scrivere* (mp)
3. *una lingua universale* (pr)
4. *un gruppo di persone* (rm)
5. *una lingua* (rm)
6. *una lingua universale* (rv)
7. *una lingua universale* (rv)
8. *una lingua universale* (lm)

9. *Erna Alper* (sd)10. *o d p u o r* (cl)

T Trascrivi in Stenografia solo quelle parole che richiedono la «st» discendente:

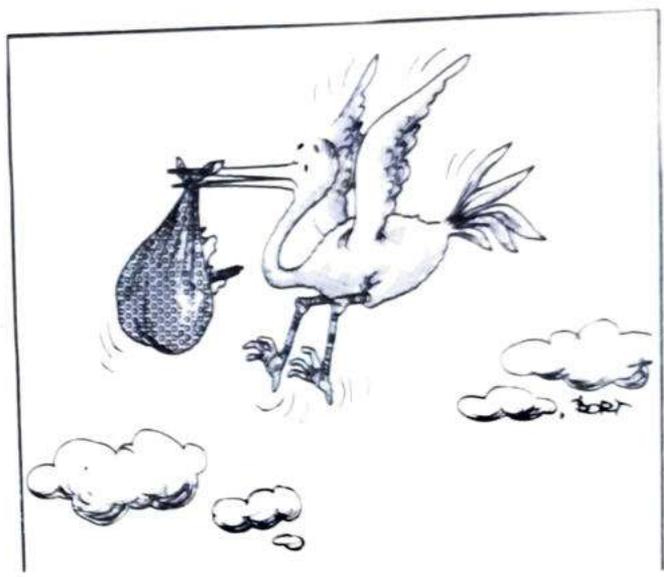
stacco, Stefano, steppa, stamane, stima, storto, stanchezza, stoffa, distretto, distanza, disturbo, costringere, ristorante, restio, estratto.

TEST Collega con una freccia le parole in caratteri ordinari con le relative parole in caratteri stenografici

- | | |
|----------------|-------------------------|
| 1. <i>Ar</i> | a. svolgendo |
| 2. <i>pe</i> | b. scherzarlo |
| 3. <i>elo</i> | c. precedenza |
| 4. <i>oa</i> | d. sprofondò |
| 5. <i>fero</i> | e. porgervi |
| 6. <i>Jo</i> | f. imprenditore |
| 7. <i>onan</i> | g. sensale ¹ |
| 8. <i>ze</i> | h. padrino |
| 9. <i>fo</i> | i. fermando |
| 10. <i>er</i> | l. proteggersi |

¹ il sensale è: a) *o d p a* b) *re, lu* c) *er*
o p u o r

FUSIONI DELLA «I»



l'espérance!

C Dopo aver inserito le parole disposte alla rinfusa, ricopia il brano e leggilo in un tempo massimo di 50"

2A
2D

Handwritten text in shorthand script, likely a transcription exercise. The text is written on lined paper and includes various characters and symbols.

Inserire:

- 1) *p* 2) *o* 3) *de* 4) *l* 5) *po* 6) *ly* 7) *st*
- 8) *n* 9) *f* 10) *ll* 11) *u*

A Scrivi la 3ª persona singolare del passato remoto dei seguenti verbi

Handwritten shorthand for the verbs: *allargare, donare, riscuotere, perdere i sensi, rendere inutile, scomparire*

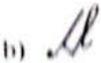
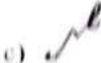
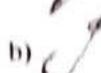
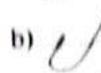
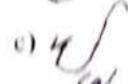
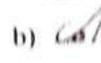
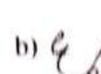
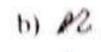
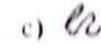
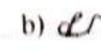
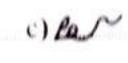
- 1) significa: a) allargare b) donare in modo generoso c) riscuotere
- 2) significa: a) perdere i sensi b) rendere inutile c) scomparire

T Trascrivi in Stenografia solo quelle parole che richiedono la fusione della «i»:

stivale, nocivo, finale, Vincenzo, pizzico, spediremo, diletto, ciclone, lecito, gigante, regista, affitto, filamento, tariffa, ipotesi, legittimo, battito.

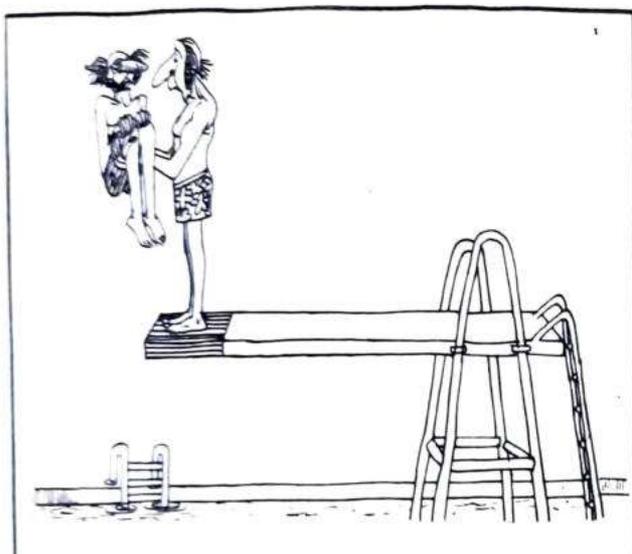
TEST

Trascrivere, fra le tre forme presentate, quella esatta

- | | | | |
|---------------|--|--|--|
| 1. lettrice | a)  | b)  | c)  |
| 2. stile | a)  | b)  | c)  |
| 3. difesa | a)  | b)  | c)  |
| 4. profitto | a)  | b)  | c)  |
| 5. ipoteca | a)  | b)  | c)  |
| 6. vestito | a)  | b)  | c)  |
| 7. deposto | a)  | b)  | c)  |
| 8. diremo | a)  | b)  | c)  |
| 9. distende | a)  | b)  | c)  |
| 10. disordine | a)  | b)  | c)  |

4ª UNITÀ

FUSIONI DELLA «U»



u u u u : s u / o o u u r f

C Completa le frasi con parole che richiedono la fusione della «u»

20
2A

1. *... u... u... u...*
2. *... u... u... u...*
3. *... u... u... u...*
4. *... u... u... u...*
5. *... u... u... u...*
6. *... u... u... u...*

... e con parole che richiedono la fusione della «i»

20
2A

1. *... i... i... i...*
2. *... i... i... i...*
3. *... i... i... i...*
4. *... i... i... i...*
5. *... i... i... i...*
6. *... i... i... i...*

15

A Scrivi il contrario

buca, budino, buffo, muffa, imbuto, ciuco, duplicazione, giubilo, laggiù, giungere, velluto, muto, temuto, punire, pugile, imputo, stufa, studio, stupendo.

10

T Trascrivi, in Stenografia, solo quelle parole che richiedono la fusione della «u»

buca, budino, buffo, muffa, imbuto, ciuco, duplicazione, giubilo, laggiù, giungere, velluto, muto, temuto, punire, pugile, imputo, stufa, studio, stupendo.

TEST Trascrivi, fra le tre, la frase esatta

1. a) *Wolff*? b) *Wolff*? c) *Wolff*?
2. a) *Wolff*? b) *Wolff*? c) *Wolff*?
3. a) *Wolff*? b) *Wolff*? c) *Wolff*?
4. a) *Wolff*? b) *Wolff*? c) *Wolff*?
5. a) *Wolff*? b) *Wolff*? c) *Wolff*?

FUSIONI DELLA «A» E DELLA «O»



v - f ~ z o i a ...

C Sostituisci le parole sottolineate con sinonimi

1. una parte del paese era in una zona di frontiera
2. Il paese era in una zona di frontiera
3. Il paese era in una zona di frontiera
4. Il paese era in una zona di frontiera
5. Il paese era in una zona di frontiera

A Le frasi che seguono non sono formulate correttamente: riscrivile in modo esatto, semplicemente spostando i termini

1. Il paese era in una zona di frontiera
2. Il paese era in una zona di frontiera
3. Il paese era in una zona di frontiera
4. Il paese era in una zona di frontiera
5. Il paese era in una zona di frontiera

T Quante e quali sono le parole in cui è possibile effettuare la fusione della «a» o della «o»?

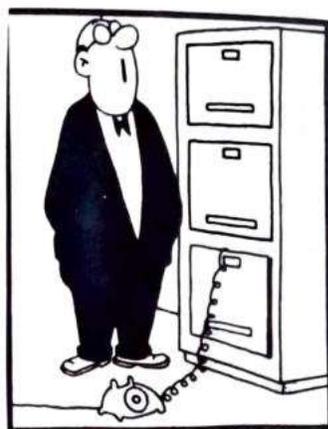
ricambio, consuntivo, consumazione, cosmico, cammeo, cospargere, soccombere, cercaste, cercami, comico, compressione, accampamento.

TEST Trascrivi, fra le tre forme, quella esatta

1. combinazione a) b) c)
2. cambiai a) b) c)
3. incompreso a) b) c)
4. scampanellare a) b) c)
5. comunicato a) b) c)
6. incamminarsi a) b) c)
7. cascamoto¹ a) b) c)
8. consolante a) b) c)

¹ «cascamoto» significa: a) b) c)

DESINENZE



swp n / w / a / n / b ...

7^a UNITÀ

VOCALI INIZIALI



ur - us, ur, ul, uf

T Solitamente le vocali iniziali, quando sono seguite da consonante doppia¹, fungono da prefisso. Davanti alle seguenti parole, poni una vocale-prefisso, formando così altre parole (il numero delle possibilità è indicato tra parentesi)

m (1), *na* (1), *le* (2), *ol* (2), *nn* (2), *z* (4)

l (2), *ca* (2)

¹ ad esclusione di qualche parola come «attimo», «attivo», «ottimo».

TEST Segna a fianco di ogni enunciato: F per falso, V per vero

1. nella parola «Ivano» la «i» è discendente
2. nella parola «assunzione» si abbassa la «n»
3. nella parola «assolto» la «s» è inversa
4. nella parola «umile» la «u» si fonde con la «m»
5. nella parola «utente» la «u» si fonde con la «t» discendente
6. nella parola «enorme» la «e» si traccia orizzontalmente sulla base
7. nella parola «offerta» la «f» è discendente
8. nella parola «impresa» la «i» è ascendente

DITTONGHI



arrivando a casa!

C Sostituisci le espressioni sottolineate con altre di significato analogo (es.: i tuoi amici hanno vuotato il sacco = hanno detto tutto)

1. Uve elaboro no reni p p b
2. ma. g. p. e. s. c. l. u. p. e. r. a. d. i. c. o
3. re. l. l. e. n. e. r. y. 2. r. o. d. a. n. e.
4. p. u. p. e. i. n. n. o.? p. l. u. d. e.?
5. e. n. n. e. v. o. n. t.; s. g. f.

1 più leggibile di "e".

2A A Trascrivi in caratteri ordinari, prestando particolare attenzione al dittongo «ie»

1. h. s. p. e. p. e. o. s.
2. m. t. e. v. t.
3. s. m. e. h. e. n. g. p.
4. u. b. i. g. g. s. n. e. p. e. o. n. o.
5. r. e. e. n. n. o. - 2. 5
6. m. t. e. c. o. n. e.?

T Delle seguenti parole trascrivi in Stenografia solo quelle che richiedono l'indicazione alfabetica delle due vocali

aereo, traente, aiuto, laico, caos, Paolo, automobile, causa, reale, rea, linee, lineette, pneumatico, eucaristico, vecchie, chiesetta, Juventus, diurno, boato, coalizione, guanto, attuazione, guerra, tenue, diluire, Luigi, cuoco, attuò.

TEST Trascrivi, fra le tre forme, quella esatta

1. maestoso a)  b)  c) 
2. toccai a)  b)  c) 
3. amerai a)  b)  c) 
4. audace a)  b)  c) 
5. alveare a)  b)  c) 
6. cedei a)  b)  c) 
7. piacere a)  b)  c) 
8. tappeziere a)  b)  c) 
9. violetta a)  b)  c) 
10. studiò a)  b)  c) 
11. giunge a)  b)  c) 
12. moine a)  b)  c) 
13. affluenza a)  b)  c) 
14. seguente a)  b)  c) 
15. attribuire a)  b)  c) 

PREFISSI



— *Se non si può parlare...*

T Stenoscivere le seguenti parole:

concezione, concessione, insegnamento, investimento, inutilità, inopportuno, inalterato, percentuale, perforazione, interpretazione, disinteressamento, trasporto, traduzione, trasmissione, riletto, ritiro, riferimento, rinvio, rincrescimento, riporto, rapporto, reperto.

TEST Collega con una freccia ciascun nome della lista «A» con ciascun nome della lista «B» che sia in diretta relazione

A	B
1.	a.
2.	b.
3.	c.
4.	d.
5.	e.
6.	f.

VERBI SIGLATI



28 - p. 160 - 200 - Cipriani - 4/5/68

C Sottolinea la frase che completa in modo corretto l'espressione data

a) Ti lascio andare a giocare, purché

1. ben presto 2. non appena 3. non appena 4. non appena

b) Non riuscirò a fare le operazioni, a meno che

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

c) Ho letto in poco tempo il libro, sebbene

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

d) Non ti saresti trovato in quella situazione, qualora

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

e) Vivremo in pace, qualora

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

f) Eravamo in pensiero per la sua salute, sebbene

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

g) Il professore ripeté la spiegazione, affinché

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

h) Verrò anch'io con voi, purché

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

i) Ti riporterò il libro, a meno che

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

l) È troppo astuto, perché

1. non appena 2. non appena 3. non appena 4. non appena

A Metti al posto dei puntini il verbo che trovi scritto tra parentesi (all'infinito), nel modo e nel tempo adatto

- 1. *giacere... ha* (✓)
- 2. *morire... io* (✓)
3. *essere... sono* (o)
4. *partire... vale* (✓)
5. *essere... era* (o)
6. *essere... era* (✓)
7. *essere... era* (a)
8. *essere... era* (a)
- 9. *essere... era* (m)
10. *essere... era* (✓)

T Trascrivi le seguenti parole, posizionale sulla 2^a ausiliare e indica poi, a fianco, a quale voce verbale corrispondono

- a) oste, o, un, Rho, Rai, remo, rete, rana, rei, resti, verso, vate, vano, Este, bere, vesti, vendo, le, levo, lemma, errore, Lia, liana, lente, lesero, uomo, tetro, tea, testi, troppo, tremo, tesero, tento, tu, tendo, è, uovo, Orano, Oreste, onde, ei

— Trascrivi, in Stenografia, solo quelle voci che richiedono la «f» discendente:

- b) fa, faccia, fanno, facciano, farei, farebbe, fecero, farete, facessimo, faceva

— Trascrivi solo quelle voci che richiedono l'indicazione stenografica del dittongo «ia»:

- c) lasciai, lasciavamo, lascio, lasciarono, lasciate, lasciavate

Trascrivi solo quelle voci che *non* richiedono l'indicazione della «n»¹

- d) conoscono, conoscere, conosceremo, conoscerei, conoscente, conoscerebbe

¹ ricorda che tutto il verbo «conoscere» e derivati *non* richiede la «i» in italiano!

T Delle seguenti parole trascrivi in Stenografia solo quelle che rappresentano delle sigle

adesso, addosso, capo, fabbisogno, concerto, agente, gentilezza, qualcosa, commissione, eccezione, efficace, eccetera, fattore, fattivo, informazione, formaggio, aggiornamento, insomma, insolito, immedesimazione, annullato, popolazione, spopolare, presso, cipresso, primo, primavera, appuntamento, questionario, spessore, versamento, contributo, contrasto, contratto.

TEST Trascrivi, fra le tre, la sigla corrispondente e leggi le altre due

1. tale a)  b)  c) 
2. dei a)  b)  c) 
3. nullo a)  b)  c) 
4. dal a)  b)  c) 
5. breve a)  b)  c) 
6. camera a)  b)  c) 
7. gente a)  b)  c) 
8. coloro a)  b)  c) 
9. mio a)  b)  c) 
10. presso a)  b)  c) 
11. Italia a)  b)  c) 
12. quindi a)  b)  c) 
13. stesso a)  b)  c) 

TEST RIEPILOGATIVO - DESCRITTIVO

Osserva attentamente le illustrazioni e rispondi, in Stenografia, alle domande relative

A

1. a-b-o-^ole?

2. a-e-l-h?

3. p-u-e-l-p?

B



4. e-e-l-e-r-g?

5. a-e-u-g?

6. a-l-e-u-b-o-r?

C



7. e-e-l-e-l-l?

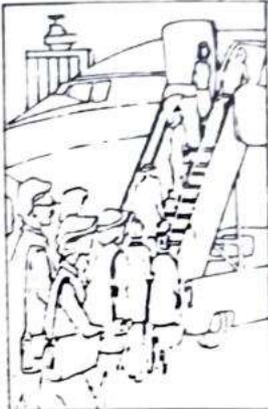
8. a-p?

9. a-u-s-a?

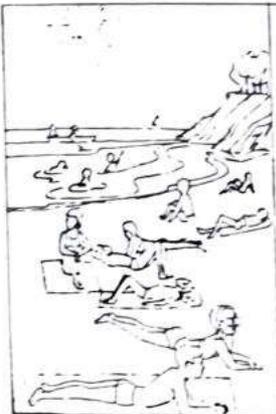
D

10. *наеи'35?*11. *и'ф?*12. *оде'е?*

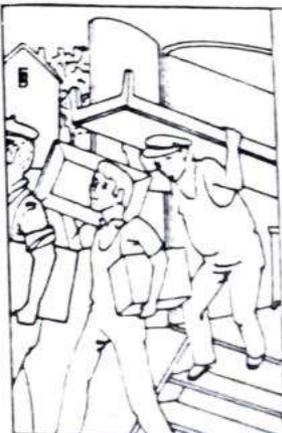
E

13. *еон'те?*14. *о'фис-еи,**е?*

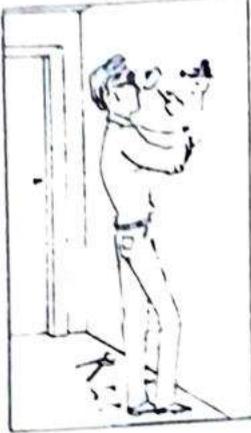
F

15. *о'р'те?*16. *а-л?*

G

17. *ееон'и'е?*18. *наеи?*

H



19. Բարև, ճիշտ?

I



20. Ուր բռնե՞լ եմ?

21. Ո՞ր կողմը - դուրս?

L



22. Բը՞ն?

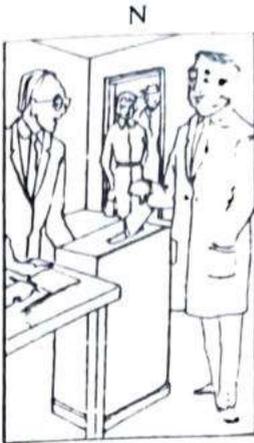
23. Ու՞ր է գրասենյակը?

M



24. Ե՞՞վ եմ - Բարեջուր

ճիշտ?



25. ...*capitolo*?

26. ...*capitolo*?

PROVA DI COMPrensIONE

In tutte le carrozze ferroviarie si legge l'avviso che segue. Prova a riscriverlo in termini più semplici e chiari

Il treno si ferma in stazione per 10 minuti. Durante questo tempo si possono fare le operazioni di imbarco e sbarco. Si consiglia di essere pronti 5 minuti prima della partenza. Per informazioni rivolgersi al personale di servizio.

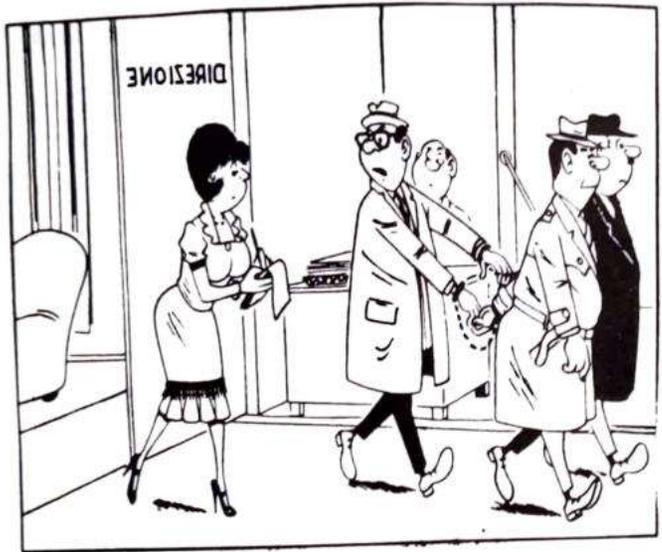
1) «ve» y: a) *stazione* b) *adesso*

2) «ve» y: a) *prima* b) *mentre*

3) «ve» y: *per informazioni rivolgersi al personale di servizio*

4) «ve» y: *per*

L'ABBREVIAZIONE LOGICA



...-rec ⁱⁿ a no y l i p s 7 i no 4 8 5

I. INTRODUZIONE

L'abbreviazione logica è un'ulteriore riduzione delle parole inserite in un contesto significativo, per permettere allo stenografo di raggiungere le alte e altissime velocità (dalle 100 parole al minuto in su).

Per capire esattamente il procedimento abbreviativo è necessario:

1. «sentire» su quale sillaba si posa la voce (principio fonetico);
2. saper scomporre la parola nei suoi elementi costitutivi: (prefisso) - radice - desinenza/e (principio etimologico)

Il **PREFISSO** (dal latino «praefigere» = ficcare in cima) è la parte che si pone prima della radice. Nella lingua italiana i prefissi sono rappresentati principalmente dalle preposizioni semplici (di, a', da, in, con, su, per, tra, fra) e da altri mono- o bisillabi (ra, re, ri, rin, de, pre, es, contro, circa, pro, sotto, sopra, so, sopra, sor, un, inter, intra, super, retro, soddis, legis, juris).

La parte che non varia mai è la **RADICE**, facilmente riconoscibile in quanto è rappresentata dalla prima sillaba, (dopo il prefisso) + la consonante o le consonanti seguenti:

Ad esempio, nella parola «concorrere» dovrai operare in questo modo: evidenziato il prefisso («con»), non ti sarà difficile riconoscere che la radice è «cor» (prima sillaba) + «r» (consonante seguente) = «corr». Ricordati, inoltre, che la radice termina quasi sempre per consonante.

La parte finale della parola prende il nome di **DESINENZA**. Essa segue sempre la radice e inizia quasi sempre per vocale. Riprendendo l'esempio precedente: «con» (prefisso) + «corr» (radice) + «ere» (desinenza).

Esercizi introduttivi

1. Di ogni parola segna l'accento tonico e attua la scomposizione nelle apposite caselle (es.: ottenere = ottenèr

P	R	D
O	TEN	ERE

)

corso, concorso, decorso, ricorso

P	R	D
□	□	□

;

P	R	D
□	□	□

;

P	R	D
□	□	□

;

P	R	D
□	□	□

porta, apportabile, com- portabile, riportabile

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

cedere, precedere, procedere, recedere

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

missione, ammissione, trasmissione, dimissione

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

;

□	□	□
---	---	---

¹ Di solito quando seguita da consonante doppia. La stessa regola vale per le altre vocali seguite da una doppia. Vedi a questo proposito l'esercizio

T

 della 7ª Unità a pag. 30.

2. Anteponi un prefisso alla parola indicata in caratteri ordinari, in modo da formarne un'altra che abbia il significato dato in Stenografia. Segna poi l'accento tonico e scomponila nel modo precedente

- a) *d - u - o - s* nazionale
- b) *es - o - j - s - k* segnare
- c) *o - p - u - t - e* sentire
- d) *u - t - i - l - e* utile
- e) *u - r - s - i - s* correre
- f) *q - u - i - s - i* seguirsi
- g) *h - e - r - e* venire
- h) *u - n - d - a - n - t - e* ballante
- i) *u - s - u - r - a - t - i - o - n - e* prudenza
- l) *u - n - i - o - n - e* fazione
- m) *u - n - i - o - n - e - s - e - n - t - i - v - a* attiva
- n) *u - n - i - o - n - e* spingere
- o) *u - n - i - o - n - e* forzare
- p) *u - n - i - o - n - e* ferimento
- q) *u - n - i - o - n - e* prete
- r) *u - n - i - o - n - e* fitto
- s) *u - n - i - o - n - e* notare

3. Delle tre possibilità, scegli quella relativa all'enunciato dato, segna l'accento tonico e scomponila come nel modo precedente

- | | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| a) <i>leso</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |
| b) <i>le^o</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |
| c) <i>le^o</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |
| d) <i>le^o</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |
| e) <i>le^o</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |
| f) <i>le^o</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |
| g) <i>le^o</i> | 1) <i>le^o</i> | 2) <i>le^o</i> | 3) <i>le^o</i> |

1) m: «*le^o, le^o, le^o*»

II. COME ABBREVIARE LOGICAMENTE LE PAROLE

II.a ABBREVIAZIONE RADICALE

Innanzitutto, proprio perché trattasi di abbreviazione «logica», non è necessario abbreviare la maggior parte delle parole contenute in una frase o in un periodo, per evitare poi difficoltà nella rilettura. Ti consiglio di abbreviare solo le parole frequenti, di tracciato difficoltoso o lunghe stenograficamente.

Ora che hai imparato a «sentire» l'accento tonico e sai scomporre con una certa disinvoltura le parole, osserva queste sigle: *z, j, z*. Su tutte e tre le sigle, l'accento

tonico cade sulla prima sillaba radicale: mò, fò, mà. Come sono state quindi abbreviate le sigle in questione? Scrivendo solo la parte tonica e tralasciando il resto.

Questo è il procedimento che utilizzeremo nell'abbreviare le parole semplici (senza prefisso), quando l'accento si ferma sulla radice.

1. Leggi le seguenti frasi, ricostruendo logicamente le parole abbreviate

a) *L'acqua è calda*

b) *Il sole è caldo*

c) *Il sole è caldo*

d) *Il sole è caldo*

e) *Il sole è caldo*

f) *Il sole è caldo*

Consideriamo ora le parole che presentano un prefisso. Ricorda: «Caschi il mondo, il prefisso non si sposta dalla base!». Ciò significa che il prefisso deve sempre essere indicato sulla base e non potrà mai essere tralasciato nell'abbreviare la parola. Osserva le sigle: *n, e, j*. Come sono state abbreviate? Antepoendo alla sillaba radicale tonica il prefisso. Questo è il procedimento che utilizzeremo per abbreviare le parole composte, sempre quando l'accento si ferma sulla radice.

2. Leggi le seguenti frasi, ricostruendo logicamente le parole abbreviate

a) *Il sole è caldo*

b) *Il sole è caldo*

c) *Il sole è caldo*

d) *Il sole è caldo*

c) *riparazione*
 n) *invece*

Se l'accento tonico cade sul dittongo della sillaba radicale (o sulla vocale «a» delle sillabe «ta» e «fa»), è sufficiente indicare solo il dittongo sulla seconda ausiliare (come la sigla «può») o la semplice vocale «a» (come la sigla «tale»), sempre sulla seconda ausiliare.

Ti consiglio di non abusare di questa abbreviazione, perché in alcuni casi potrebbero sorgere difficoltà di rilettura.

Esempi: cliènte [~]; piàzza [—]; paèse [—]; clàusola [~]; tàrdi [•]

Parole composte: in-chièsta [~]; rim-piàzz-a [~]; im-piànt-o [~]

con-tàtt-o [•]; di-chiàr-a [~]; a-(f)fàr-i [•]

Esercizio A: riprendi le esercitazioni 1., 2., 3. dell'introduzione (pp. 49-51), scegli e abbrevia solo quelle parole semplici o composte il cui accento cada sulla radice.

II.b ABBREVIAZIONE DESINENZIALE

Osserva le sigle *~ ~ ~*. Dove cade l'accento tonico? Sulla desinenza.

Quando l'accento cade sulla desinenza, sarà sufficiente indicare la stessa sulla seconda ausiliare. Se necessario, è possibile aggiungere l'ultima consonante della radice per una migliore rilettura. Es. «partita» [~]

3. Leggi le seguenti frasi, ricostruendo logicamente le parole abbreviate

a) *16 novembre*

b) *invece*

c) *riparazione*

d) *7 novembre?*

e) *12, 10 e 11*

f) *12 novembre*

Se la parola contiene un prefisso, questo verrà scritto, sempre in tutti i suoi elementi, sulla base; la desinenza, invece, sulla seconda ausiliare. Se la desinenza contiene il dittongo «ui», questo si simboleggia, se possibile, incrociando prefisso e desinenza.

4. Leggi le seguenti frasi, ricostruendo logicamente le parole abbreviate

- a) co - ndere → condere
 b) co - ndere - 15 → condere
 c) co - ndere → condere
 d) co - ndere → condere
 e) co - ndere → condere
 f) co - ndere → condere

Esercizio B: riprendi le esercitazioni 1., 2., 3. dell'introduzione (pp. 49-51), scegli e abbrevia solo quelle parole semplici o composte il cui accento cada sulla desinenza e non vi sia una «o» o una «u» nella radice.

II.c ABBREVIAZIONE MISTA

Osserva la sigla del verbo «dovere» do. Dove cade l'accento tonico?

Sulla desinenza. Secondo l'abbreviazione desinenziale, dovremmo scrivere solo «ère» sulla seconda ausiliare. Ciò è troppo poco per una rapida e sicura rilettura. Che cosa si può allora aggiungere? La vocale della radice (dov).

Quindi: se la sola desinenza posta sulla seconda ausiliare non permette una sicura rilettura, aggiungeremo la vocale (solitamente una «o») o il dittongo presente nella radice. Attenzione! Se la vocale della radice è una «u», la desinenza andrà scritta sotto la base.

Come al solito le parole composte richiederanno sempre il prefisso sulla base.

Esempi: post-àle e; cor-àggio l; client-èla u; fond-amentàle u;

piac-ère è; funz-iòne ò; strutt-ùra ù;

Parole composte: ri-chiam-àre è; in-cor-aggiàmèto è;

so(p)-port-àre è; ri-sult-àto ò; svi-lupp-àre è; ri-nunz-iàre è;

a(n)-nunc-(i)o ò; in-dùstr-ia à; svi-lùpp-o ò

Anche se in questo caso l'accento cade sulla radice, è più conveniente applicare l'abbreviazione desinenziale.

Esercizio C: riprendi le esercitazioni 1., 2., 3. dell'introduzione (pp. 49-51), scegli e abbrevia solo quelle parole semplici o composte il cui accento cada sulla desinenza ed è necessaria l'abbreviazione mista.

II.d ABBREVIAZIONE PREFISSALE

È molto semplice: basta scrivere, sulla linea di base, il prefisso, quando sia sufficiente per rileggere la parola intera. Non si tiene conto di dove cade l'accento.

Esempi: dis-tint-i *d* ; rin-graz-ia-re *r* ; soddis-far-e *el* ;

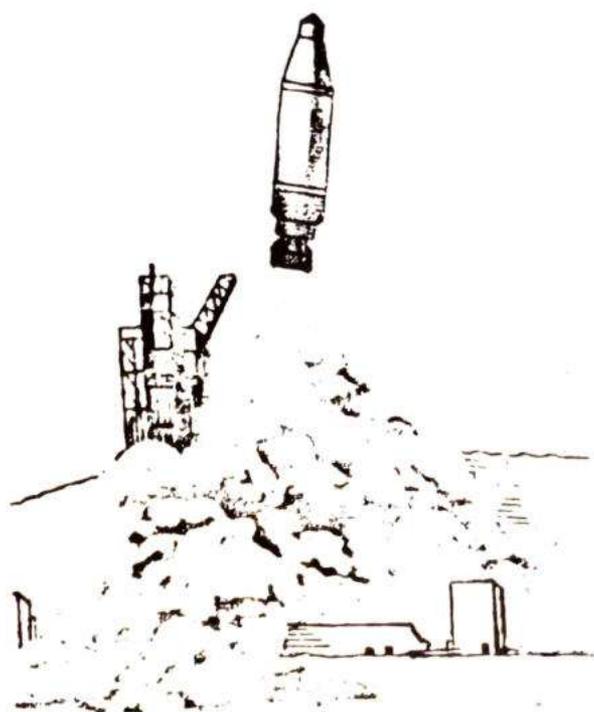
a-(c)con-di-scend-ere *cd*

RIEPILOGO

5. Abbrevia logicamente le parole sottolineate

dis-tint-i *d* ; *rin*-graz-ia-re *r* ; *soddis*-far-e *el* ;
a-(c)*con*-di-scend-ere *cd* ;
dis-tint-i *d* ; *rin*-graz-ia-re *r* ; *soddis*-far-e *el* ;
a-(c)*con*-di-scend-ere *cd* ;
dis-tint-i *d* ; *rin*-graz-ia-re *r* ; *soddis*-far-e *el* ;
a-(c)*con*-di-scend-ere *cd* ;
dis-tint-i *d* ; *rin*-graz-ia-re *r* ; *soddis*-far-e *el* ;
a-(c)*con*-di-scend-ere *cd* ;

PRONTI ... VIA!





COME DIVENIR STENOGRAFI

Diamo ora inizio alle vere e proprie esercitazioni che ti permetteranno di raggiungere una buona velocità stenografica. Ricordati che stenografo non è colui che scrive velocemente, ma è colui che, oltre a scrivere velocemente, rilegge e trascrive in modo corretto con altrettanta velocità e senza esitazioni.

La difficoltà, quindi, non sta tanto nello scrivere, quanto nel rileggere prontamente ciò che è stato scritto. In caso di esagerata deformazione di uno stenogramma, è possibile «riempire il buco»? Sì, ma a patto che tu segua attentamente il filo logico del discorso e sappia utilizzare sinonimi appropriati, «ricucendo» così il discorso. Qualche volta ti capiterà anche di non saper leggere ciò che hai scritto bene e senza errori teorici. Questo dipende dal fatto che non conosci in italiano il significato della parola che ti sta davanti, essendo un termine tecnico, specifico o una parola inconsueta.

Ecco perché le esercitazioni che seguono, richiedono (come del resto già nella revisione della teoria), il tuo intervento diretto sulla lingua. Ti accorgerai che studiare Stenografia significa anche sviluppare e approfondire tutte le abilità linguistiche (comprensione, produzione e rielaborazione di un testo).

L'automatizzazione «dinamica»

Finora, forse, hai sempre automatizzato i vari brani in modo «statico», cioè senza sforzo e senza limiti di tempo. Ora, invece, ti viene richiesta una automatizzazione dinamica, cioè commisurata al tempo di copiatura.

Come vedi, la prima esercitazione del 1° «gruppo di velocità» è strutturata in modo particolare (vedi scheda esemplificativa, p. 61):

- ogni mezza riga (la suddivisione è fatta su due colonne, inizialmente, come farai sul tuo blocco), contiene un certo numero di parole (a partire da 10).
- le quattro righe vuote seguenti servono per la copiatura a tempo.

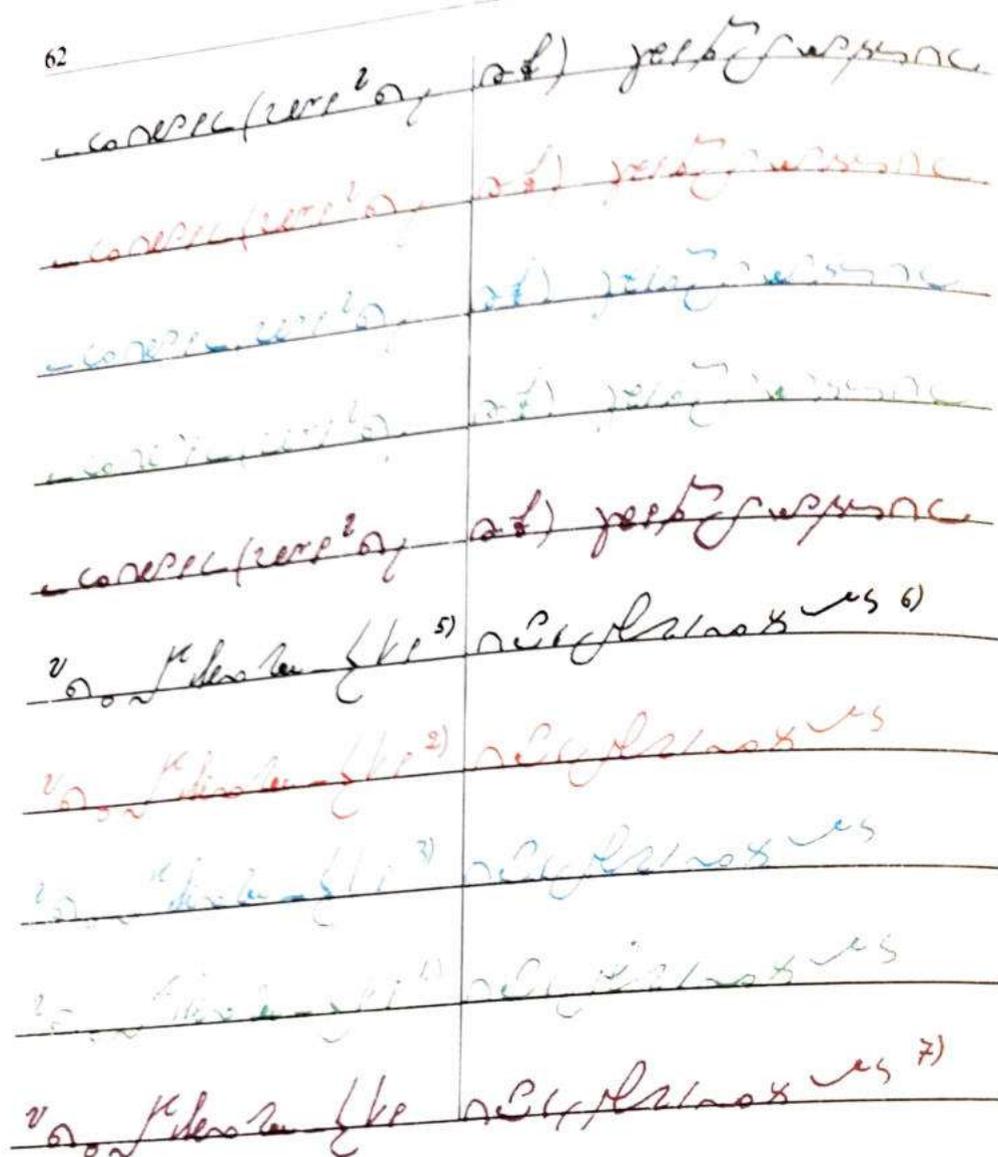
Praticamente l'esercizio si svolge in questo modo:

1. Leggi tutto il testo nel tempo massimo indicato. Ricordati di non cominciare la copiatura fino a quando non sei riuscito ad eseguire la lettura nel tempo massimo prestabilito. Se dopo più volte la lettura non ti riesce, ciò significa che ci sono delle parole particolari che ti bloccano e ti fanno perdere tempo. Sul tuo blocco ricopia allora più volte queste parole e poi riesegui la lettura. Vedrai che ci riuscirai!
2. Con l'ausilio di un orologio che abbia l'indicazione dei secondi, devi ora copiare quattro righe diverse (righe rosse), nel tempo massimo di un minuto¹. Quando hai terminato la copiatura, controlla il tempo trascorso: se hai impiegato meno di un minuto, il tuo stenoscritto coincide esattamente con quello originale e sai rileggere prontamente dalla tua copiatura, allora passa alla riga successiva, procedendo sem-

¹ I brani sono già suddivisi in «quarti di minuto», contrassegnati da un asterisco rosso.

pre allo stesso modo. Se, invece, hai impiegato più di un minuto (e ti capiterà sicuramente), oppure hai deformato troppo il segno, ripeti la copiatura nella 2^a riga (righe blu), ancora per quattro righe diverse. Al terzo tentativo al massimo dovresti riuscire (righe verdi).

3. Continua ora l'esercizio passando alle 4 righe successive. Segui tutte le istruzioni date ai punti 1. e 2.
4. Se le ultime righe sono meno di quattro, ricorda che ogni riga deve essere copiata in 15" (per tre righe, quindi, occorreranno 45", per due righe 30" e per una riga 15").
5. Alla fine dell'esercizio suddiviso «minuto per minuto», noterai che è rimasta una riga vuota per tutto il brano (la quarta). Questo perché l'ultima volta dovrai copiare tutto l'esercizio nel tempo massimo stabilito (righe marroni).
6. Alla fine di ogni brano troverai sempre delle domande o piccoli tests. Esegui sempre! Essi ti aiuteranno a capire meglio il testo in Stenografia e la trascrizione in italiano ti risulterà più facile. Vedrai che studiare Stenografia non è poi così noioso come sembra. In bocca al lupo!



1. Fine della copiatura delle prime quattro righe da automatizzare a tempo, dopo aver letto tutta le lettera in un tempo massimo di 50''.
2. Hai impiegato più di un minuto? Se sì, ripeti la copiatura nelle righe successive (righe blu).
3. Ancora più di un minuto? Se sì, individua le parole che ti «bloccano», copiale a parte e ritenta. Stavolta ce la farai! (righe verdi).
4. Sei riuscito? Bene! Ora procedi con lo stesso metodo per un altro minuto.
5. Fine delle altre quattro righe da automatizzare a tempo (2° minuto).
6. Da copiare in 30'' (2 righe \times 15'').
7. Fine della copiatura dell'intera lettera da effettuarsi in un tempo massimo di 2'30''.

BRANI ANTOLOGICI

Brani	1- 10	Velocità 30 p.m.
»	11- 20	Velocità 35 p.m.
»	21- 30	Velocità progressiva da 30 a 40 p.m.
»	31- 40	Velocità progressiva da 40 a 45 p.m.
»	41- 48	Velocità progressiva da 45 a 50 p.m.
»	49- 54	Velocità 50 p.m.
»	55- 57	Velocità libera (stile ufficio)
»	58- 65	Velocità progressiva da 45 a 55 p.m.
»	66- 69	Velocità progressiva da 50 a 60 p.m.
»	70- 73	Velocità libera (stile ufficio)
»	74- 81	Velocità progressiva da 60 a 65 p.m.

NOTE SULLE ABBREVIAZIONI

ALLO STUDENTE

Le parole che troverai abbreviate nei brani (secondo l'abbreviazione logica) sono quelle che ricorrono più frequentemente nel linguaggio commerciale e nel linguaggio quotidiano. Ti consiglio, quindi, di impararle e automatizzarle nella forma definitiva abbreviata.

Sarà tua facoltà, comunque, aumentare il numero di parole da abbreviare (con l'ausilio dell'Insegnante), a seconda delle tue necessità grafico-linguistiche.

Ricorda, però, che non è necessario abbreviare molto per raggiungere le 100 parole al minuto e che più si abbrevia, più diminuisce la possibilità di una sicura rilettura.

Alcune volte troverai, a fianco di una parola scritta per intero o abbreviata logicamente, il segno dell'uguale. Questo indica che la parola può essere diversamente abbreviata secondo le abbreviazioni professionali libere, cioè quel tipo di abbreviazioni ormai entrate comunemente nella pratica degli stenografi professionisti. Queste abbreviazioni sono facoltative e possono essere applicate a tua discrezione e dietro consiglio dell'Insegnante. Peraltro, sono abbreviazioni della massima efficacia e di sicura rilettura, in quanto sperimentate a velocità superiori alle 100 parole al minuto da stenografi professionisti.

ALL'INSEGNANTE

Nelle abbreviazioni professionali libere (alcune tratte dal testo *Abbreviazioni Professionali Libere*, di G. Di Giovanni, distribuito dall'I.M.S. di Milano, altre di diretta creazione dell'autore) si è fatto uso delle desinenze:

- «-ente» («e» che taglia la sillaba precedente o la prima parte della parola)
- «-ismo» («i» accentata unita alla parte precedente della parola);

e del prefisso:

- «auto» («a» accentata posta sotto la base, staccata dal resto della parola).

Inoltre:

- sono state omesse le desinenze dell'infinito dei verbi e del participio passato delle tre coniugazioni, quando facilmente rileggibili nel contesto
- le vocali finali nei nomi propri e di luoghi geografici sono state indicate solo quando indispensabili per una sicura rilettura
- è stata indicata la vocale finale, dove necessario, per l'esatta rilettura del singolare o del plurale
- la sigla «più» è stata unita alla parola seguente iniziante per «cⁱ, ch, d, gⁱ, gh, m, n» e con l'articolo determinativo
- si è fatto uso dell'etimologia apparente nei casi di convenienza grafica e si è data la preferenza al tracciato pratico più comodo del tracciato teorico
- per la punteggiatura, si è adottato il metodo di distanziamento verticale, cioè iniziare a scrivere la prima parola della frase seguente al di sotto dell'ultima parola della frase precedente
- le parole straniere sono state scritte secondo la loro pronuncia e non ortografia. Per la lingua inglese: il suono «th» si scrive «t» unita al segno della «h»; il segno della «w» si indica con una «v» di maggiore altezza; la desinenza «-ing» si riduce a «-in», il suono «ai» si indica col dittongo «ia» italiano, la desinenza «-ction» si indica con la desinenza «-zione» italiana
- il numero «due» è stato scritto stenograficamente, per evitare ambiguità con «molto».

GRUPPO DI VELOCITÀ 1



Automatizzazione dinamica: * 10 parole ogni 15''

Brano	1	T.L.: 50''	T.E.: 2'30''	Vel.: 30	p.m. costante
»	2	» 50''	» 2'36''	» 30	» »
»	3	» 50''	» 2'36''	» 30	» »
»	4	» 50''	» 2'36''	» 30	» »
»	5	» 50''	» 2'36''	» 30	» »
»	6	» 55''	» 2'45''	» 30	» »
»	7	» 55''	» 2'46''	» 30	» »
»	8	» 55''	» 2'48''	» 30	» »
»	9	» 55''	» 2'48''	» 30	» »
»	10	» 55''	» 2'49''	» 30	» »

T.L.: = tempo di lettura

T.E.: = tempo di esecuzione

* = divisione in «quarti di minuto»



1. Lettera commerciale



Handwritten notes in cursive script, including the number '11' and various symbols.

Handwritten notes in cursive script, including the number '2' and various symbols.

Handwritten notes in cursive script, including the number '3' and various symbols.

Handwritten notes in cursive script, including the number '3' and various symbols.

Handwritten notes in cursive script, including the number '4' and various symbols.

1) Handwritten notes in cursive script, including the number '1' and various symbols.

2) «r/p» y:

a. p. p b. p. r/p c. p. p / r/p

3) «f» n.s. d' r/p

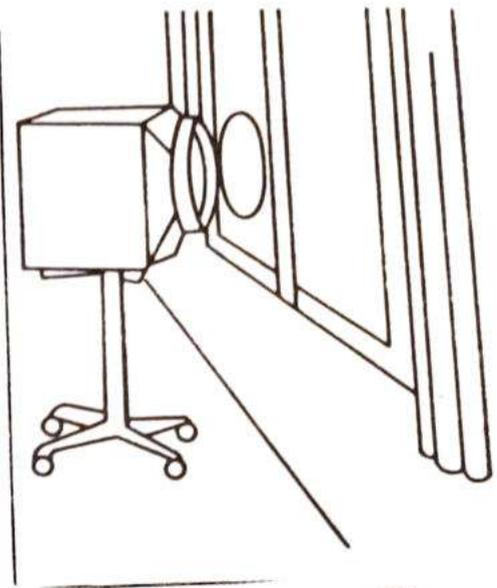
2. Buon Giorno!

Handwritten notes in cursive script, including the number '1' and various symbols.

Handwritten notes in cursive script, including the number '2' and various symbols.



5. Lettera commerciale
 - 570 -
 1) 200 «...»?
 2) 100 «...» - 15
 1000
 1000 = 1000



6. Lettera commerciale

T.L.: 55" T.E.: 2'45" Vel. 30 p.m.



7000 «...»
 - 570 -
 1000 = 1000
 1000 = 1000
 1000 = 1000
 1000 = 1000
 1000 = 1000
 1000 = 1000

«*na*» / 2) «*no*» - / «*ni*» - «*ne*»?

1) «*pa*» - «*pe*»

2) / «*ra*» - «*re*»?

10. Lettera commerciale

T.L.: 55" T.E.: 2'49" Vel. 30 p.m.



ra / «*re*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

*

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

~

«*ra*» - «*re*» - «*ri*» - «*ri*» - «*ri*»

a) Omissione della «a» per comodità grafica.

